

divieto, però, occorreva sentire anche l'editore, che aveva protestato.¹

L'Università si dichiarò in una seduta plenaria disposta ad obbedire;² essa opinava tuttavia, che il papa stesso, considerando meglio la cosa, non avrebbe voluto infliggere ad un uomo così benemerito come Giansenio la macchia di una condanna. Per quanto riguardava il decreto di Paolo V, da allora in poi essere stati pubblicati scritti sull'elezione della grazia perfino con dedica ai legati papali. Tre deputati dell'Università avrebbero considerato ulteriormente le questioni coll'internunzio.³

In Roma si decise su questa risposta che occorreva sopprimere l'« Augustinus » e tutti gli scritti colpiti dal decreto di Paolo V.⁴ I decreti papali non abbisognare per la loro validità di nessun'altra pubblicazione oltre quella di Roma. Una proibizione di libri in base all'ordinanza di Paolo V, emessa solo per prevenire controversie scandalose, non significava nessuna macchia per gli autori degli scritti colpiti.⁵ Nonostante queste spiegazioni, l'Università non riuscì ad accettare la proibizione romana. Essa inviò ancora una volta i suoi plenipotenziari allo Stravius ed illustrò quindi, su desiderio di questo, la propria opinione anche per iscritto.⁶ L'esecuzione del comando papale, essa dichiarò, era impossibile, perchè del rapporto fra grazia e libertà si trattava press'a poco in tutti i libri teologici. Essa era anche inutile, perchè l'opera di Giansenio era in tutte le mani ed era già stata ristampata a Parigi. L'internunzio, pertanto, era pregato a scusare i Lovaniesi presso il pontefice ed a mostrarsi favorevole verso un libro lodato dall'apprezzatissima Scuola di Parigi. Anche gli oppositori, secondo la loro stessa confessione, non avrebbero sollevato nessuna protesta, se i loro rappresentanti non fossero stati combattuti nominalmente da Giansenio.

Dall'Università non c'era dunque da attendere nulla. A Roma si limitarono provvisoriamente a mantenere il divieto già emanato⁷ sebbene anche il nunzio a Colonia, Chigi, avesse richiamato l'attenzione sulla diffusione del libro nei paesi renani ed avesse domandato delle norme di condotta.⁸ Nella risposta lo si rinviò allo Stravius, perchè s'intendesse con lui.⁹

¹ * Risposta del 1° settembre 1640, inviata a Roma dallo Stravius l'8 settembre, *ivi*.

² * Risposta del 13 settembre 1640, inviata a Roma dallo Stravius il 15 settembre, *ivi*.

³ *Ivi*.

⁴ *Ivi*, annotazione a tergo del documento.

⁵ * Lo Stravius all'Università il 19 novembre 1640, *ivi*.

⁶ * Il 24 gennaio 1641, *ivi*.

⁷ * Rescritto del 27 febbraio 1641, *ivi*.

⁸ * Il 21 ottobre 1640, *ivi*.

⁹ * Annotazione a tergo del documento, *ivi*.